



DOSSIER CITTA' METROPOLITANE



Sommario

Premessa	1
PARTE 1 – IL TERRITORIO	2
Aspetti generali della popolazione	2
Crescita economica	4
Ricerca e innovazione	5
Mercato del lavoro	7
Infrastrutture digitali	7
Trasporti e mobilità	7
Turismo e cultura	8
Il personale della Città Metropolitana di Messina	9
PARTE 2 – IL RIASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	12
L'analisi comparata	12
Il sistema di governance della Città Metropolitana di Messina	24
PARTE 3 – LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA	26
La pianificazione strategica nella Città Metropolitana di Messina	26
Il percorso	26
I contenuti	26
L'azione internazionale	27
Il territorio	27
Il rapporto con gli altri strumenti di programmazione	27
Il modello organizzativo	28
PARTE 4 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	29
Premessa	29
Il questionario	30
La sintesi del questionario	37
I risultati completi del questionario alla città metropolitana di Messina	39

Premessa

Il presente documento è il risultato di un lavoro di analisi svolto da Anci in collaborazione con la città metropolitana di Messina. Le informazioni illustrate di seguito sono state acquisite in prevalenza attraverso questionari trasmessi alle città metropolitane. Le informazioni dell'indagine sono state quindi integrate con dati provenienti da fonti statistiche, amministrative e documentali al fine di descrivere la città metropolitana di Messina secondo i più diversi aspetti dell'ente e del suo territorio. Il documento è strutturato in quattro parti.

Parte 1 - una descrizione di alcune grandezze territoriali, demografiche, ed economiche della città metropolitana.

Parte 2 – descrizione dell'assetto istituzionale e organizzativo dell'ente

Parte 3 – lo stato della pianificazione strategica

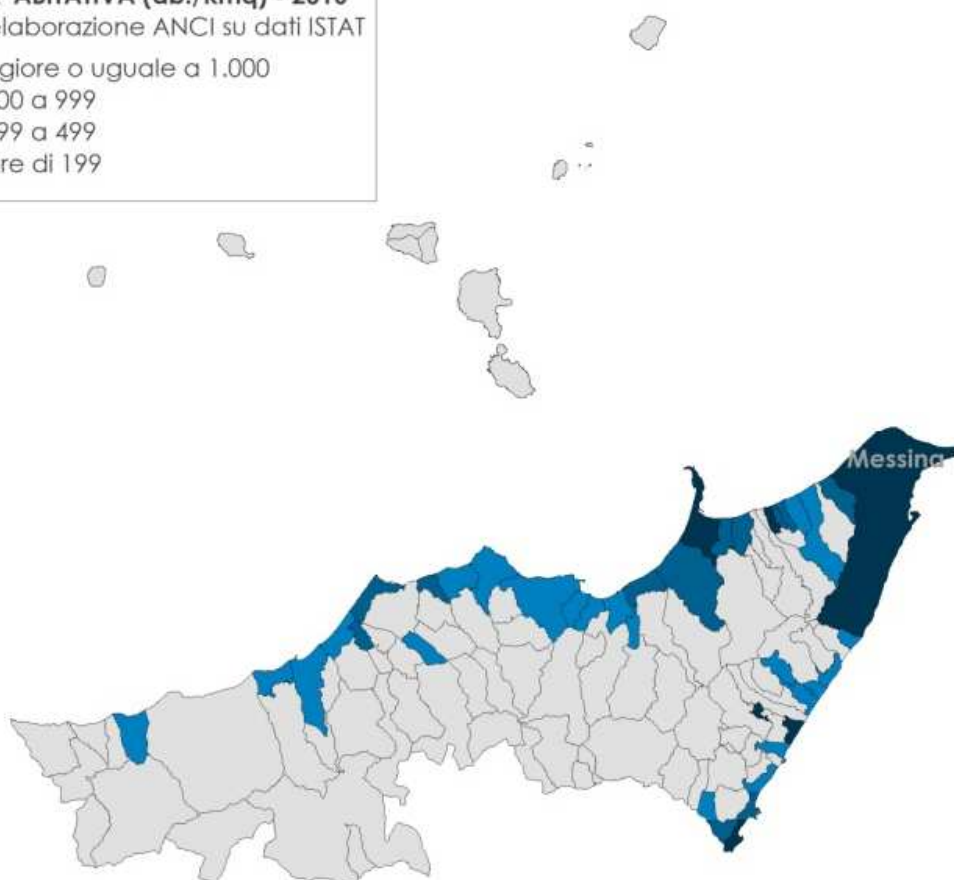
Parte 4 – i processi di semplificazione amministrativa in corso o adottati

I dati e le informazioni raccolte si riferiscono al 2017-2018

PARTE 1 – IL TERRITORIO

Aspetti generali della popolazione

La Città Metropolitana di Messina è stata istituita con la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015 e il suo territorio coincide con quello dell' ex Provincia di Messina. Sono 108 i comuni che ne fanno parte, l'estensione è di 3.266,12 km² e la popolazione è di 636.653 unità (al 1° gennaio 2017) di cui 236.962 - il 37,2% - residenti nel comune capoluogo. Gran parte dei comuni costieri presentano una densità abitativa molto più alta rispetto ai comuni interni. Il tasso di incremento demografico misurato rispetto al 1° gennaio 2013 è negativo (-1,76%). Nel comune capoluogo la riduzione del numero di abitanti risulta ancora più marcata (-2,19%).



Messina presenta un indice di invecchiamento del 22,4%, il più alto tra le città metropolitane del Sud Italia. Questo dato influisce sull'indice di dipendenza demografica, ovvero il rapporto tra la popolazione in età non attiva (compresa in una fascia di età inferiore ai 15 anni e superiore ai 64 anni) e quella in età attiva o lavorativa (dai 15 ai 64 anni). Tale indice è molto utile all'analisi del contesto perché rappresenta in maniera sintetica il carico economico e sociale della popolazione più anziana o più giovane rispetto ai residenti che lavorano. Un valore superiore al 50% è considerato come un indicatore di squilibrio generazionale. L'indice di dipendenza demografica della città metropolitana di Messina è pari al 54,1%. Il territorio metropolitano di Messina presenta, inoltre, un valore negativo dell'indice del saldo migratorio (-2,6). L'indice è dato dal rapporto tra saldo migratorio e popolazione ed esprime in maniera sintetica il grado di attrattività urbana

ATTRATTIVITA' URBANA
Indice del saldo migratorio 2015
Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT 2016

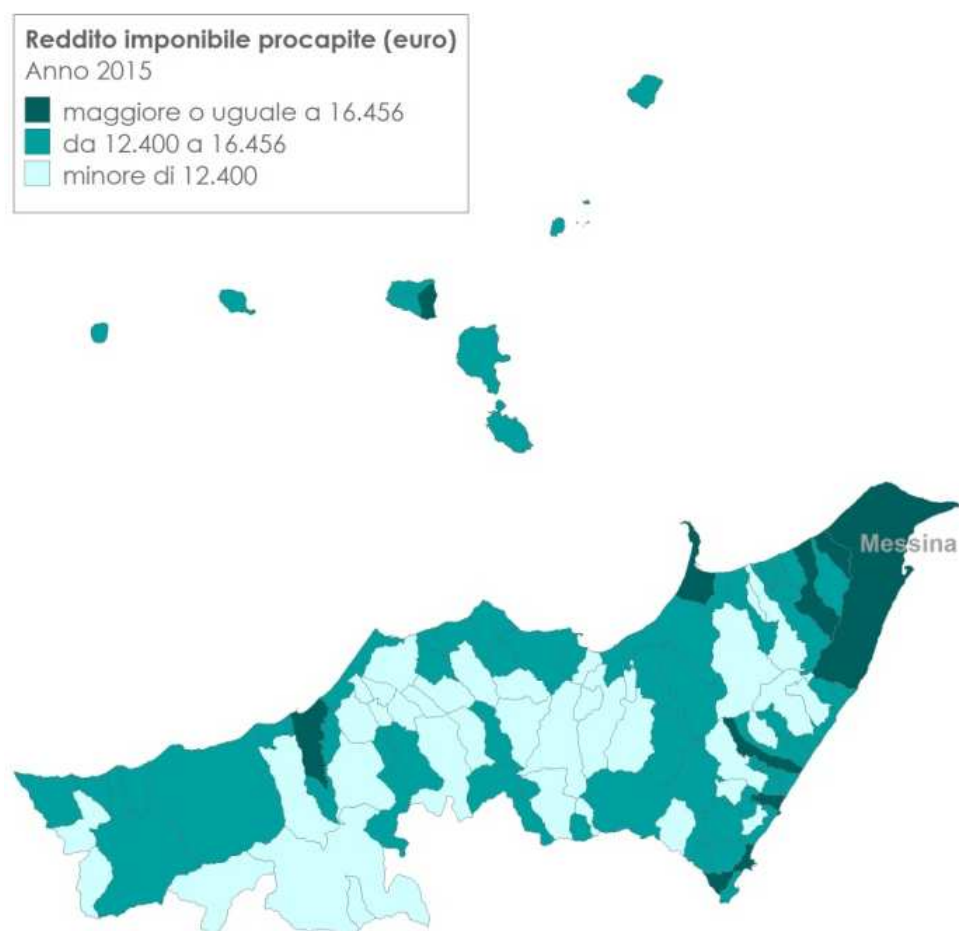


Crescita economica

Sotto il profilo economico, alcuni indicatori descrivono la ricchezza, il dinamismo delle imprese e il grado di relazione con l'estero del territorio metropolitano. Il reddito imponibile medio procapite è un indicatore della ricchezza economica della popolazione residente. La città metropolitana di Messina presenta un reddito imponibile medio di € 16.456. Su base comunale il reddito imponibile medio varia da un minimo di € 9.826 a un massimo di € 20.142. Nel comune capoluogo di Messina e in alcuni comuni costieri della città metropolitana si registrano i valori più alti. La ricchezza, dunque, si concentra attorno al capoluogo e lungo la costa.

Il territorio metropolitano presenta un grado di relazionalità internazionale basso. Il numero di pernottamenti di visitatori stranieri per motivi di lavoro calcolato per 100 abitanti è pari a 5,6. Anche il valore delle esportazioni per abitante (Indice di internazionalizzazione produttiva) risulta basso rispetto alla performance di altre città del Sud Italia: € 969,16 per abitante.

Nella città metropolitana di Messina si contano 7,1 imprese attive ogni 100 abitanti. Le imprese attive ad alta conoscenza sul totale delle imprese attive del manifatturiero e dei servizi, sono l'8,3%.



Ricerca e innovazione

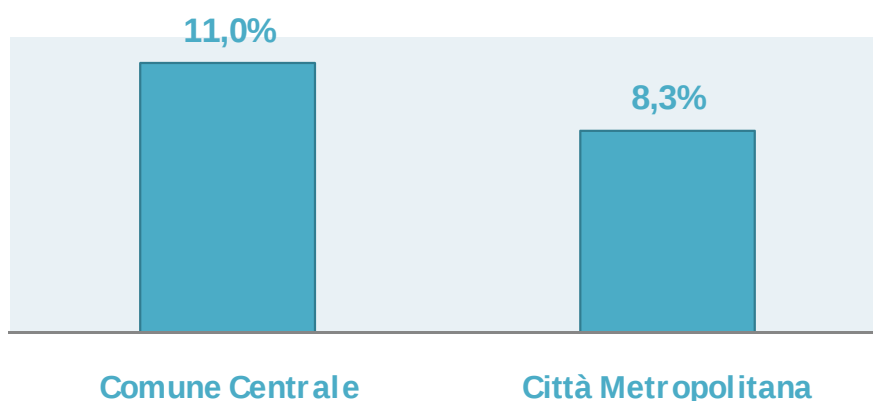
La crescita economica e il grado di competitività dell'area metropolitana dipendono da un insieme di fattori, tra i quali risulta fondamentale il sistema combinato dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione.

IMPRESE ALTA CONOSCENZA

**Imprese attive ad alta conoscenza/impresie attive
del manifatturiero e dei servizi - Fonte:**

Elaborazione ANCI su dati Unioncamere - Ist. G.

Tagliacarne - Anno 2016



. Il tasso di istruzione terziaria, ovvero – la popolazione in età 30-34 anni con livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale) – è pari al 21,3%, il dato migliore tra le tre città metropolitane siciliane . Inoltre, la percentuale di popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non frequenta corsi scolastici o che non svolge attività di formazione è pari al 19,6%, il quarto valore più alto dopo Catania (31,2%), Palermo (25,5%) e Napoli (23,8%) .

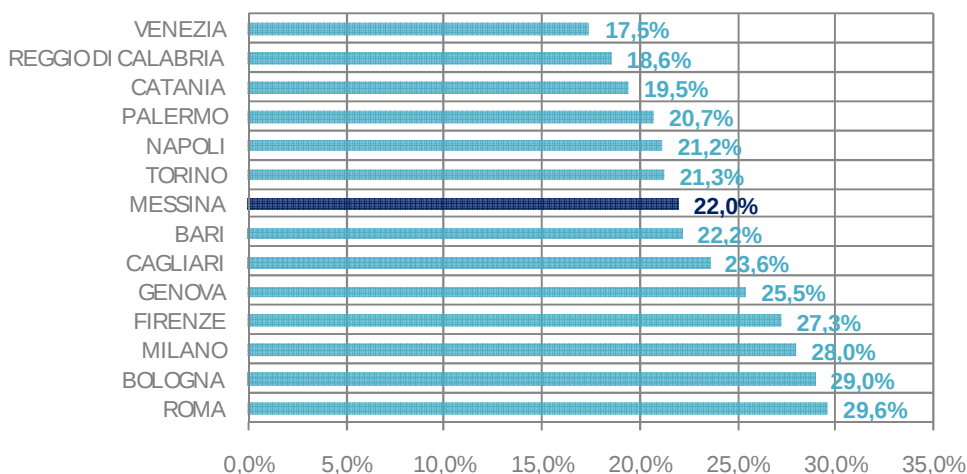
Relativamente al tema della ricerca e dell'innovazione, la performance della città può misurarsi per mezzo di due indicatori: il numero di imprese start up innovative ; il numero di brevetti EPO . Riguardo al primo indicatore, nel territorio metropolitano si contano 9,1 start up innovative ogni 10.000 imprese. Nel comune capoluogo, il numero di start up innovative per 10.000 imprese è pari a 24,7. Per quanto attiene, invece, l'intensità brevettuale (numero di brevetti EPO), l'indice si presenta più alto nel comune capoluogo e in alcuni comuni costieri.

Ricerca e innovazione sono collegate al grado di qualificazione del lavoro che in sintesi si traduce in percentuale di occupati laureati o con titolo di studio superiore alla laurea. Messina presenta un grado di qualificazione del lavoro migliore rispetto alle altre città metropolitane siciliane: il 22% di occupati ha una laurea o un titolo di studio superiore.

Mercato del lavoro

La buona salute di un'economia si misura anche attraverso gli indicatori del mercato del lavoro. Nella città metropolitana di Messina, la forza lavoro (15-64 anni) sul totale della popolazione in età 15-64 anni è pari al 54,4% (Istat, 2016). Il tasso di occupazione è del 42,1% (Istat, 2016), il più alto tra le città metropolitane siciliane, in calo rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto pressoché stabile negli ultimi due anni (22,5%-22,4%).

QUALIFICAZIONE LAVORO - Quota % occupati con titolo di studio laurea o superiore - Fonte: elaborazione ANCI su dati FPA - 2016



Infrastrutture digitali

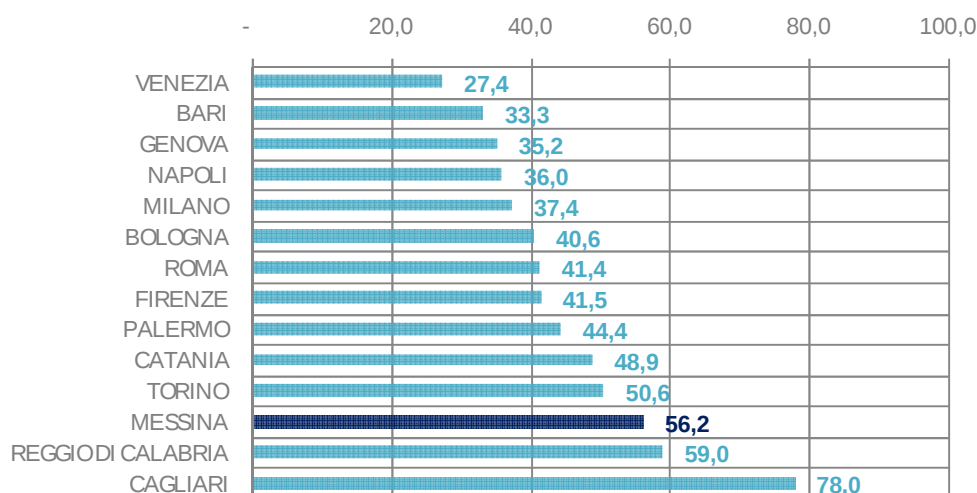
Le infrastrutture digitali rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo socio-economico delle città metropolitane. L'accesso alla rete per tutta la popolazione, internet ad alta velocità per le imprese e per le istituzioni, la possibilità di connettersi ovunque, sono obiettivi strategici delle politiche a tutti i livelli di governo. A livello nazionale, il 42,6% delle unità immobiliari risulta coperto dalla rete banda larga, di cui appena il 4,6% con velocità di accesso di 100 Mbps. In Sicilia il 49% delle unità immobiliari è coperto dalla rete, mentre il capoluogo di Messina ha una copertura del 53%. Nella città metropolitana di Messina, il numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente è pari all'1,37%.

Trasporti e mobilità

La dotazione infrastrutturale rappresenta un fattore importante per la crescita economica del territorio metropolitano. Alcune infrastrutture assumono un ruolo

strategico per lo sviluppo del turismo e degli affari. Un indicatore del grado di infrastrutturazione del territorio è rappresentato dai tempi di percorrenza necessari per raggiungere le infrastrutture principali. Si tratta dell'indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici e misura i tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie considerate: a) porti; b) aeroporti; c) stazioni ferroviarie; d) caselli autostradali. L'indice di accessibilità della città metropolitana di Messina è di 56,2 (minuti), il terzo dato più alto dopo Cagliari (78,0) e Reggio di Calabria (59,0)

INDICE DI ACCESSIBILITA' VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI - Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici (minuti) - Fonte: elaboraz. ANCI su dati ISTAT - 2013



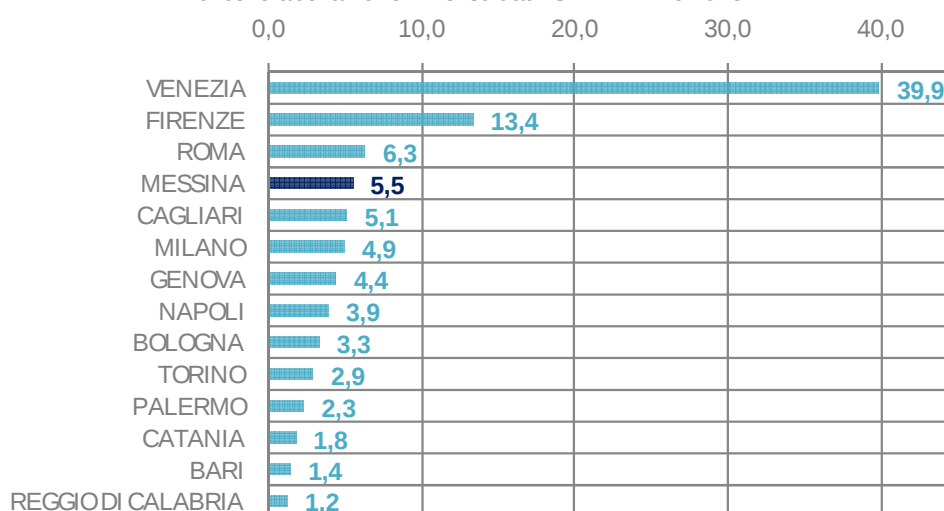
Turismo e cultura

Il turismo assume nelle grandi città un ruolo importante per la crescita del numero delle imprese e dei posti di lavoro. In particolare, i luoghi dell'arte e della cultura attirano turisti e visitatori da ogni parte del mondo e costituiscono un'opportunità per la crescita economica della città. Alcuni indicatori consentono di tracciare un quadro circa il grado di competitività del comparto turistico. Il primo indicatore è il tasso di turisticità, ottenuto dal numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi in relazione al numero degli abitanti. La città metropolitana di Messina presenta un buon tasso di turisticità: 5,5 giornate di presenza negli esercizi ricettivi per abitante, dato che colloca la città in quarta posizione, dopo Venezia (39,9), Firenze (13,4) e Roma (6,3). Il secondo indicatore è dato dall'imprenditorialità turistica, ovvero la percentuale delle imprese culturali sul totale delle imprese attive. L'indice in questo caso risulta basso (5,4%). La spesa turistica culturale è pari al 26,1% del totale della spesa turistica, un valore basso se confrontato

con le altre città metropolitane . Lo stato di salute del comparto turistico è misurabile, infine, anche attraverso i dati sull'occupazione nel settore "Cultura". Nella città metropolitana di Messina, gli occupati nel settore rappresentano il 4,3% del totale degli occupati.

Tasso di turisticità - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante

Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT - Anno 2015

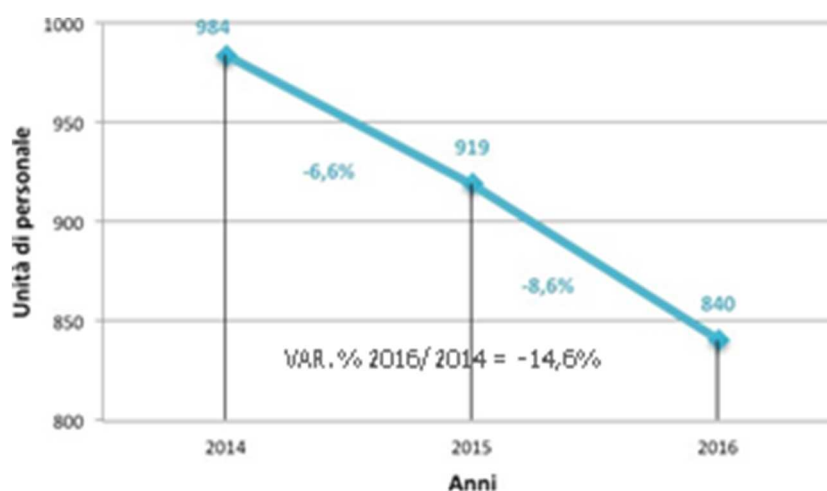


Il personale della Città Metropolitana di Messina

Nella Città Metropolitana di Messina si contano 840 unità di personale in servizio (anno 2016). Il personale ha subito una riduzione di 79 unità rispetto al 2015 (-8,6%) e di 144 unità rispetto al 2014 (-14,6%). Il calo di personale riguarda in modo particolare i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti alla categoria D per i quali si registra una variazione 2014-2016 negativa (-23,5%).

Quasi la metà dei dipendenti a tempo indeterminato (il 47,2%) ha un'età tra i 55 e i 59 anni. Complessivamente, l'incidenza delle donne è molto bassa (191 donne, il 24,4%; 591 uomini, il 75,6%).

Il personale in servizio della Città Metropolitana di Messina, 2014-2016



Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

Nella Città Metropolitana di Messina, il numero di dirigenti è diminuito di 6 unità dal 2014 al 2016. Due dirigenti su tre sono uomini e hanno un'età nella fascia 50-59 anni; un dirigente ha 65 anni o più.

Tutti i dirigenti sono laureati e non hanno conseguito specializzazioni o altri titoli post laurea. Più della metà (il 62,4%) del personale non dirigente ha la licenza media superiore; il 21% ha raggiunto il traguardo della scuola dell'obbligo; il 15% ha una laurea.

Dal 2014 al 2016, i rapporti cessati per passaggi ad altre amministrazioni sono stati complessivamente 16, di cui 2 nel 2014, 9 nel 2015 e 5 nel 2016.

L'età dei dipendenti a tempo indeterminato, per genere, 2016

Classi di età	Valore assoluto			Valore percentuale	Incidenza % donne
	Uomini	Donne	Totale		
Fino a 29	0	0	0	0%	0%
30-34	0	0	0	0%	0%
35-39	3	1	4	0,5%	25%
40-44	2	0	2	0,3%	0%
45-49	2	0	2	0,3%	0%
50-54	160	70	230	29,4%	30,4%
55-59	289	80	369	47,2%	21,7%

60-64	126	39	165	21,1%	23,6%
65 e oltre	9	1	10	1,3%	10%
Totale	591	191	782	100,0%	24,4%

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

L'età dei dirigenti a tempo indeterminato, per genere, 2016

Classi di età	Valore assoluto			Valore percentuale	Incidenza % donne
	Uomini	Donne	Totale		
Fino a 29	0	0	0	0%	0%
30-34	0	0	0	0%	0%
35-39	3	1	4	0,50%	25%
40-44	2	0	2	0,30%	0%
45-49	2	0	2	0,30%	0%
50-54	160	70	230	29,40%	30,40%
55-59	289	80	369	47,20%	21,70%
60-64	126	39	165	21,10%	23,60%
Totale	9	1	10	100,0%	10%

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

PARTE 2 – IL RIASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

L'analisi sugli assetti istituzionali e sulle forme di collaborazione istituzionali ha preso avvio dalla trasmissione di un questionario rivolto alle città metropolitane in cui si è chiesto di illustrare l'assetto istituzionale ed organizzativo corrispondente dell'ente metropolitano. Il questionario ha riguardato quattro distinte aree di indagine, e cioè:

- le forme di cooperazione e di integrazione sovracomunali esistenti
- la governance
- la semplificazione istituzionale
- le sinergie istituzionali

Di seguito sono sintetizzate le principali evidenze emerse nell'analisi ricognitiva effettuata mediante il questionario, integrata con informazioni autonomamente acquisite ed elaborate da Anci.

Nel successivo paragrafo è presente un'analisi comparata tra le città metropolitane, a cui segue la descrizione delle peculiarità della città metropolitana di Messina.

L'analisi comparata

L'indagine ha riguardato le forme di aggregazione comunali presenti entro il perimetro delle città metropolitane. In particolare, sono state oggetto di indagine le seguenti forme di aggregazione:

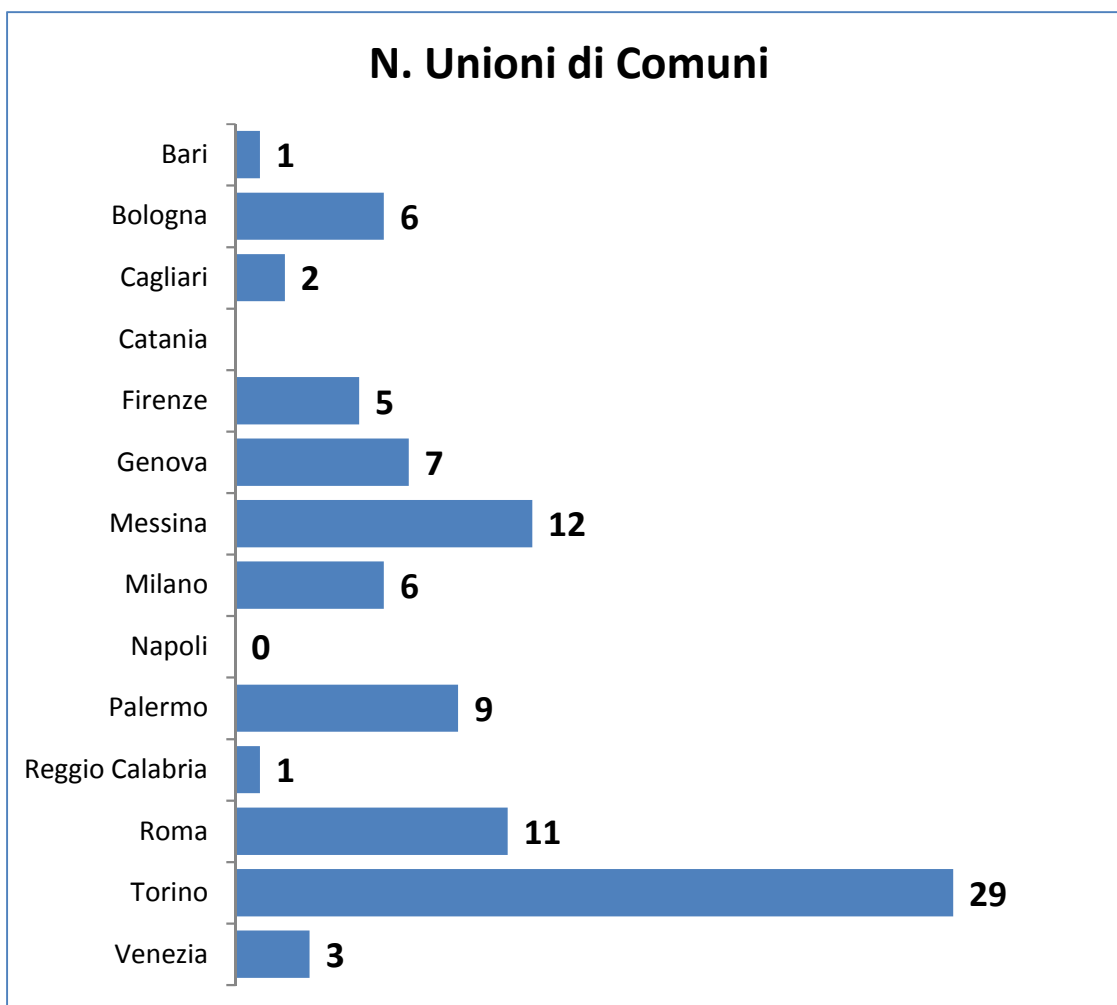
- Unioni di Comuni
- Zonizzazioni sociosanitarie
- Gruppi di Azione Locale

L'Unione di Comuni è un ente locale costituito da due o più Comuni contigui che esercitano in modo congiunto funzioni o servizi di competenza comunale. L'Unione è dotata di una propria autonomia statutaria definita nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle norme comunitarie, statali e regionali.

La banca dati del MEF-RGS (aggiornata al 22 marzo 2019) individua 598 Unioni di Comuni, di cui 572 attive. Secondo la medesima banca dati le Unioni di Comuni presenti entro perimetro delle città metropolitane sono 107, di 100 attive.

Nei territori delle città metropolitane sono presenti 92 Unioni di Comuni. La città metropolitane con il maggior numero di Unioni è Torino.

Le Unioni di Comuni presenti nei territori delle città metropolitane



Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

La banca dati MEF-RGS "Il personale della PA 2017" conteggia, al 31/12/2017, 426 Comuni in Unione, pari al 34% del totale dei Comuni appartenenti alle 14 città metropolitane. Nelle città metropolitane di Bologna, Firenze, Messina e Torino più del 50% dei Comuni dell'Ente risulta in Unione.

I Comuni in Unione

Città metropolitana	N. Comuni in Unione	Totale Comuni	%
Bari	5	41	12,2%
Bologna	41	55	74,5%
Cagliari	4	17	23,5%
Catania	7	58	12,1%
Firenze	30	41	73,2%
Genova	29	67	43,3%
Messina	58	108	53,7%
Milano	11	133	8,3%
Napoli	0	92	0,0%
Palermo	36	82	43,9%
Reggio Calabria	6	97	6,2%
Roma	29	121	24,0%
Torino	160	312	51,3%
Venezia	10	44	22,7%
Totale	426	1.268	33,6%

Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2017

Le funzioni gestite dalle Unioni di Comuni sono tra quelle assegnate ai Comuni; ad esclusione della regione Sardegna le leggi regionali non hanno infatti riassegnato nuove funzioni alle Unioni¹.

¹ Le Leggi regionali di riordino delle funzioni assegnate alle ex-province non attribuiscono alle Unioni di Comuni funzioni specifiche, con la sola eccezione della Legge Regionale della Sardegna (L.R. 12 giugno 2006 n. 9) che attribuisce alle Unioni di Comuni compiti e funzioni amministrative in materia di:

- Agricoltura e Foreste (rilascio di autorizzazione sui fitofarmaci, vendita di mangimi e prodotti agricoli)
- Energia, (e specificatamente riguardo alla redazione di piani di intervento in materia di energia da fonti rinnovabili, controllo dei rendimenti energetici degli impianti di riscaldamento nei comuni con meno di 40mila)
- Fiere e commercio (vigilanza in materia di regolamenti comuni)
- Difesa del suolo (rilascio di licenze e di autorizzazioni per l'attingimento delle acque; progettazione, gestione e manutenzione di opere idrauliche minori e di interventi di difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico)

La ricognizione delle funzioni gestite dalle Unioni, possibile utilizzando le risposte formulate dalle Unioni di Comuni al questionario del MEF-RGS sul personale della Pubblica Amministrazione per l'anno 2016 (scheda informativa 1A), produce i seguenti risultati:

1 Le funzioni fondamentali dei Comuni gestite in Unione

Servizi svolti dalle Unioni di Comuni delle città metropolitane	Numero di Unioni	%
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	42	61%
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	39	57%
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	30	43%
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	26	38%
La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	19	28%
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	18	26%
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	14	20%
Edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici	14	20%
L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	10	14%
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di serv. elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	8	12%
<i>Altro</i>	<i>30</i>	<i>43%</i>

Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2016

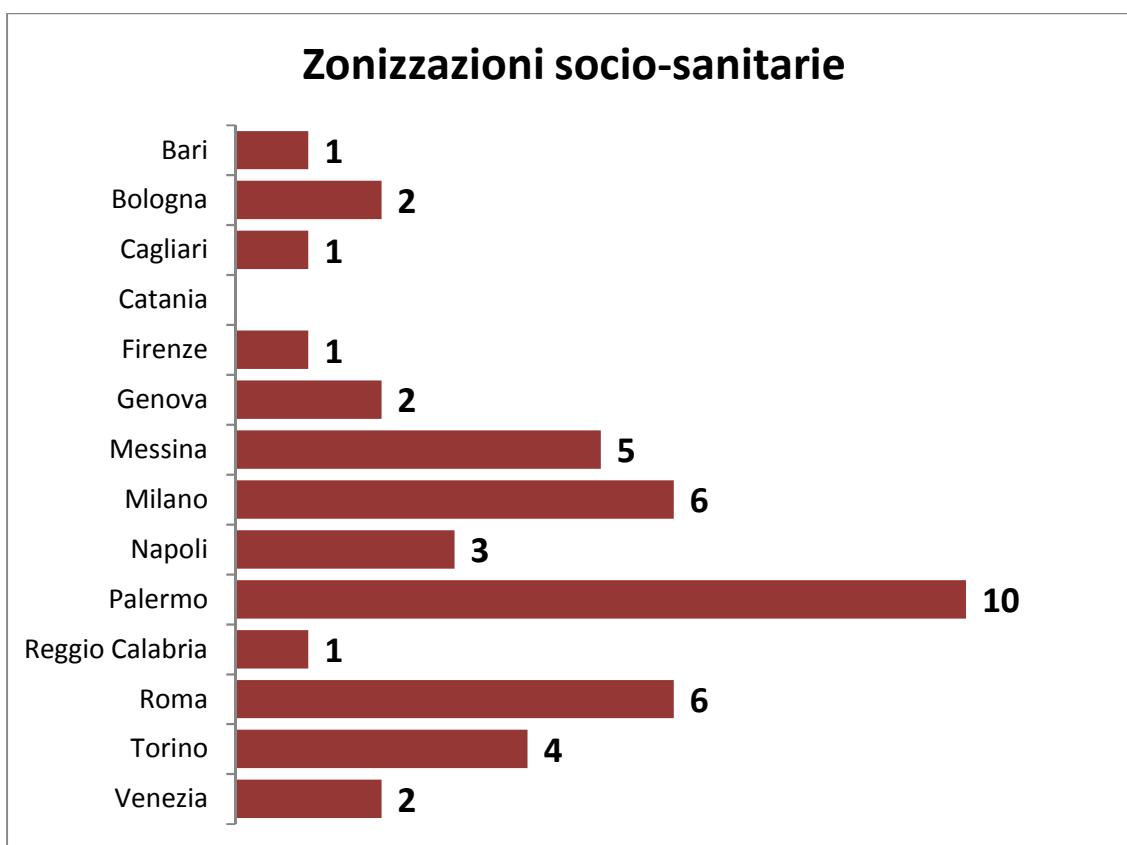
- Sport e tempo libero (programmazione e attuazione delle politiche di programmazione regionale)
- Formazione e orientamento professionale (supporto organizzativo dei servizi di istruzione per gli alunni diversamente abili; erogazione di contributi a favore delle università della terza età)

Escludendo la voce altro, si riscontra una maggiore frequenza di quattro tipologie di servizi:

- la gestione finanziaria e contabile (42 Unioni su 69),
- il servizio di protezione civile (39 Unioni),
- la Polizia Locale (30 Unioni) e
- i Servizi sociali (28 Unioni).

Le **zonizzazioni sociosanitarie** presenti nel territorio delle città metropolitane sono variamente mutevoli. Per tre città: Bari, Cagliari e Reggio Calabria c'è una coincidenza tra zonizzazione sanitaria e dimensione complessiva della metropoli.

Nelle altre il territorio metropolitano appare frantumato in più aziende sociosanitarie: da un minimo di 2 (Bologna) fino ad un massimo 10 (CM di Palermo).

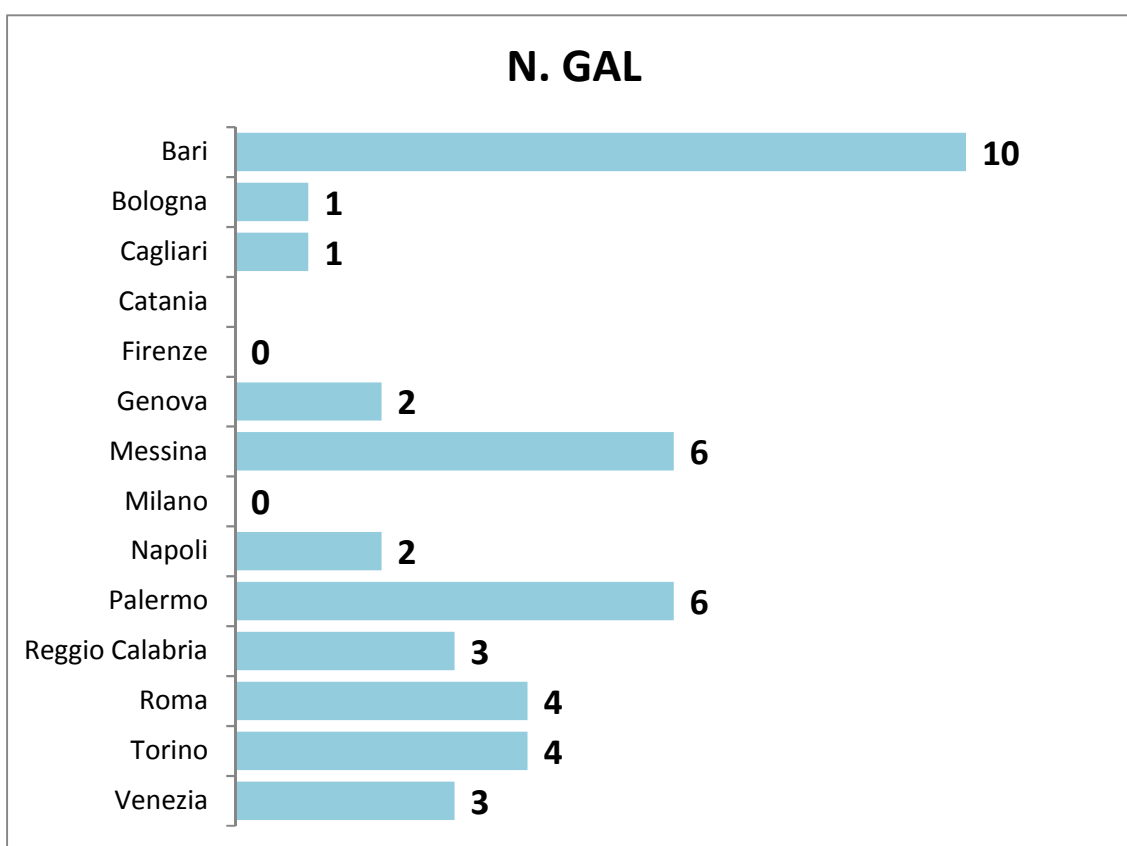


Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Tra le modalità di attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale le regioni possono adottare il cosiddetto approccio Leader, che prevede la costituzione di Gruppi di Azione Locale

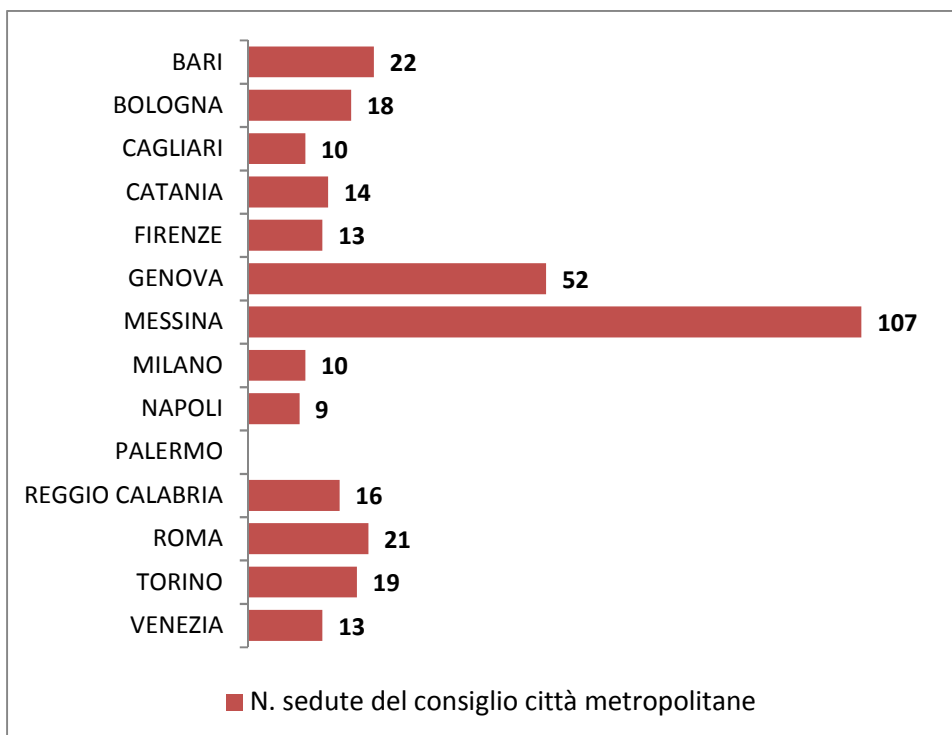
(GAL) con la funzione di promuovere lo sviluppo economico in ambiti territoriali ristretti. I GAL hanno una compagine di rappresentanza eterogenea che esprime il tessuto socioeconomico ed istituzionale locale, con quindi anche una rappresentanza degli enti locali presenti nel territorio.

Dalle risposte al questionario risulta la presenza di GAL in 11 città metropolitane.

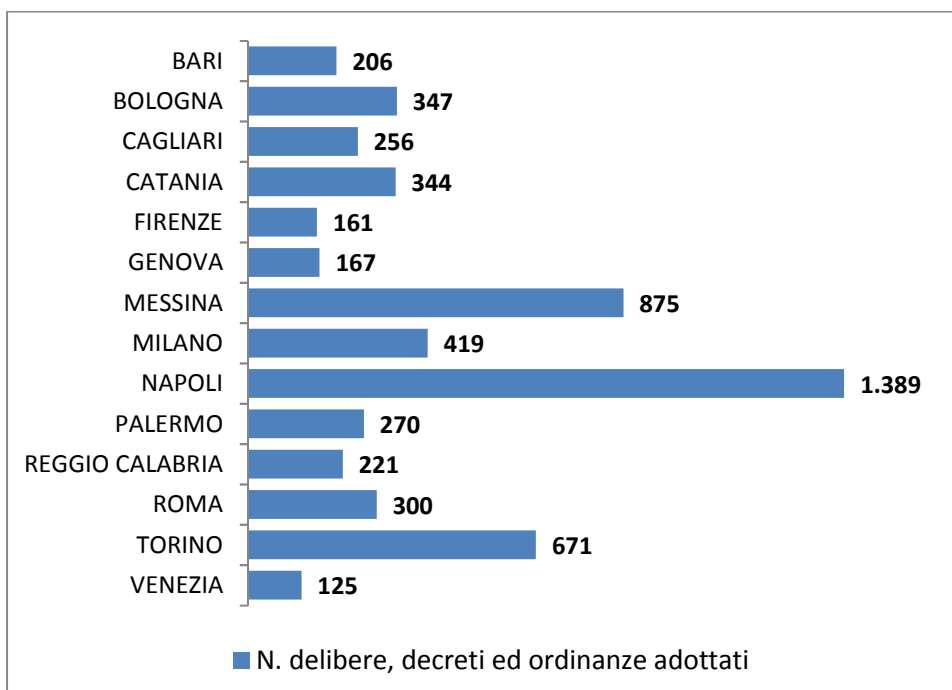


Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Riguardo le attività degli organi politici, le informazioni allegate alla rilevazione del personale della PA promossa dalla Ragioneria Generale dello Stato, misurano le sedute del consiglio metropolitano ed il numero di delibere da questo approvato. Rispetto al numero di sedute, il Consiglio della Città Metropolitana di Messina è quella che si è riunito più volte nell'anno 2017, mentre il primato della capacità deliberativa va assegnato alla Città Metropolitana di Napoli.



Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2017



Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2017

Una sezione del questionario diffuso da Anci alle città metropolitane riguarda alcuni aspetti della governance metropolitana. In particolare, si sono chieste informazioni in merito a:

- Deleghe attribuite ai consiglieri metropolitani
- Raccordo con altri enti territoriali e/o settoriali
- Tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, commissioni, di livello tecnico istituiti per l'omogeneizzazione dei comportamenti amministrativi

A settembre 2017 le città metropolitane che hanno assegnato le deleghe ai consiglieri metropolitani erano 11.

Città metropolitana	Deleghe consiglieri metropolitani	ai
Bari		sì
Bologna		sì
Cagliari		sì
Catania		
Firenze		sì
Genova		sì
Messina		no
Milano		sì
Napoli		sì
Palermo		no
Reggio Calabria		sì
Roma		sì
Torino		sì
Venezia		sì

Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Mentre le città che hanno adottato strumenti di raccordo con altri enti sono otto.

Città metropolitana	Raccordo con altri enti territoriali
Bari	no
Bologna	sì

Cagliari	no
Catania	
Firenze	no
Genova	sì
Messina	no
Milano	sì
Napoli	sì
Palermo	no
Reggio Calabria	sì
Roma	sì
Torino	sì
Venezia	sì

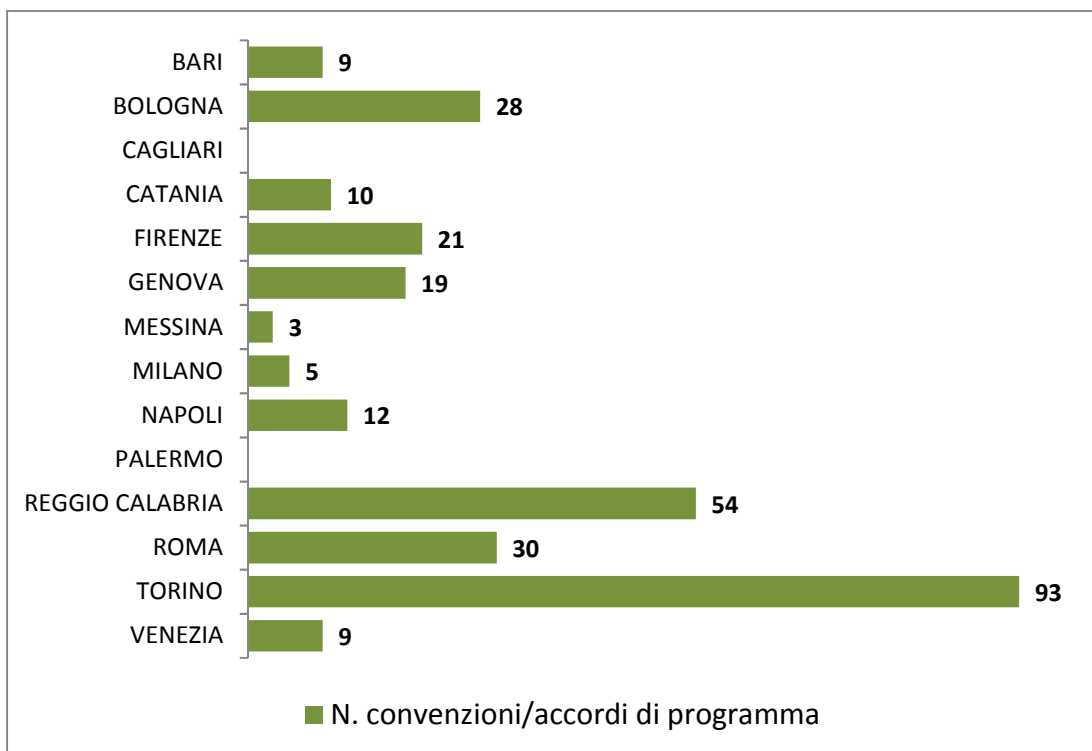
Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Nove città metropolitane hanno definito tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, commissioni, di livello tecnico istituiti per l'omogeneizzazione dei comportamenti amministrativi.

Città metropolitana	Tavoli, commissioni, gruppi di lavoro per omogeneizzazione comportamenti amministrativi
Bari	sì
Bologna	sì
Cagliari	no
Catania	
Firenze	no
Genova	sì
Messina	sì
Milano	no
Napoli	sì
Palermo	no
Reggio Calabria	sì
Roma	sì
Torino	sì
Venezia	sì

Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Diverse città metropolitane hanno stipulato convenzioni / accordi di programma con altri enti. In particolare, la Città Metropolitana di Torino ha sottoscritto 93 convenzioni/Accordi di Programma.



Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2016

Per quanto attiene invece alle convenzioni stipulate dai Comuni appartenenti alle città metropolitane con altri enti - ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. o di analoghe disposizioni delle Regioni Autonome - sono 697 i Comuni che hanno Convenzioni attive al 31/12/2016, pari al 55% dei Comuni appartenenti alle Città Metropolitane.

I Comuni che hanno Convenzioni attive

Città Metropolitana	N. Comuni che hanno Convenzioni attive	Totale Comuni	%
Bari	23	41	56,1%
Bologna	27	55	49,1%
Cagliari	2	17	11,8%
Catania	22	58	37,9%
Firenze	38	42	90,5%
Genova	54	67	80,6%
Messina	21	108	19,4%
Milano	89	134	66,4%

Napoli	39	92	42,4%
Palermo	27	82	32,9%
Reggio Calabria	28	97	28,9%
Roma	55	121	45,5%
Torino	244	316	77,2%
Venezia	28	44	63,6%
Totale	697	1.274	54,7%

Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2016

Una ricognizione sulle funzioni fondamentali gestite in forma associata con altri Comuni ai sensi dell'art.14, c.28, della L.122/2010 e sue modificazioni è possibile utilizzando le risposte al questionario del MEF-RGS sul personale della PA (anno 2016, scheda informativa 1°).

Sono 446 i Comuni che gestiscono in forma associata le funzioni fondamentali. Il più alto numero è nella città di Torino.

I Comuni che gestiscono funzioni fondamentali in forma associata (art. L.122/10)

Città Metropolitana	N. Comuni che hanno Gestione associate attive	Totale Comuni	%
Bari	4	41	9,8%
Bologna	22	55	40,0%
Cagliari	0	17	0,0%
Catania	3	58	5,2%
Firenze	24	42	57,1%
Genova	45	67	67,2%
Messina	17	108	15,7%
Milano	41	134	30,6%
Napoli	5	92	5,4%
Palermo	15	82	18,3%
Reggio Calabria	19	97	19,6%
Roma	33	121	27,3%
Torino	205	316	64,9%
Venezia	13	44	29,5%
Totale	446	1.274	35,0%

Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2016

Il sistema di governance della Città Metropolitana di Messina

La città metropolitana di Messina è composta da 108 comuni ed ha 631.297 residenti, di cui il 37% circa nella città capoluogo (234.293 sono gli abitanti residenti del comune di Messina).

Unioni di Comuni

Nel perimetro della Città Metropolitana di Messina sono incluse 11 Unioni di Comuni:

- Unione di Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani
- Unione di Comuni Comprensorio Giardini di Naxos e Taormina
- Unione di Comuni di Itala e Scaletta Zanclea "Valle di Monte Scuderi"
- Unione di Comuni della Via regia dell'Alcantara
- Unione di Comuni Alto Alcantara
- Unione di Comuni "Terre dei Lancia"
- Unione di Comuni "Costa Alesina"
- Unione di Comuni Valli del Tirreno
- Unione di Comuni Valle del Patri
- Unione di Comuni Valli dei Nebrodi
- Unione di Comuni dei Nebrodi

Zonizzazioni Socio-sanitarie

Il territorio metropolitano è ricompreso nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina ed è articolato in quattro distretti Sociosanitari:

- Distretto socio sanitario 31
- Distretto socio sanitario 26
- Distretto socio sanitario 28
- Distretto socio sanitario 30

Gruppi di Azione Locale

Sei Gruppi di Azione Locale sono presenti entro i confini della città metropolitana di Messina:

- GAL Tirrenico, Mare, Monti e Borghi
- GAL Castell'Umberto – Nebrodi
- GAL Nebrodi Plus
- GAL Peloritani - terre dei Mirti e della Bellezza

- GAL Valle Alcantara
- GAL Tirreno Eolie

Area Governance

Al settembre 2017 è stata indetta la sola Conferenza Metropolitana di insediamento; il **Consiglio Metropolitan** è stato invece convocato 27 volte.

È stata istituita una Comunità di Pratiche (COP) coordinata dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Messina che coinvolge i 108 comuni del territorio, finalizzata alla collaborazione permanente ed alla condivisione di conoscenze, strumenti e buone prassi.

Sinergie istituzionali

Sono stati proposti protocolli d'intesa a tutti i comuni della città Metropolitana affinché questi ultimi possano collaborare alla comunicazione del territorio, usufruendo delle competenze e professionalità del servizio Comunicazioni esterne ed ufficio Stampa dell'ente Città Metropolitana.

Un ulteriore protocollo d'intesa è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Messina (area comunicazione) – convenzione con il Tribunale (area lavoro pubblica utilità) – convenzioni e protocolli con Istituti scolastici cittadini (area ambiente alternanza scuola-lavoro).

PARTE 3 – LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La pianificazione strategica nella Città Metropolitana di Messina

Il percorso

In atto in Sicilia, la L.R. 15/2015 che istituisce i Liberi Consorzi e le Città Metropolitane, al c. 4 dell'art.27 dispone che, nelle more dell'effettiva entrata in vigore delle funzioni attribuite alle Città Metropolitane, nell'attuale fase di transizione, queste ultime mantengono le funzioni attribuite alle ex Province Regionali dalla LR. 9/1986. Ad oggi, non essendo stati emanati i decreti che assicurino lo svolgimento dei compiti istituzionali delle Città Metropolitane, non è possibile l'adozione del P.S.M..

Pur tuttavia questo Ente, in via sperimentale ed assumendo le metodologie adottate in altre Città Metropolitane, ha predisponendo gli atti per una prossima stesura. Ed ha, in particolare, realizzato un documento di diagnosi del territorio metropolitano ("documento strategico Verso la città metropolitana di Messina" realizzata dal Comune di Messina) quale strumento conoscitivo del territorio.

Parallelamente l'Ente Città metropolitana ha avviato un confronto capillare e continuo tra i vertici apicali della Città Metropolitana e quelli dei comuni ad essa appartenenti; mentre prevede un confronto aperto con tutta la struttura amministrativa dell'Ente per ambiti di competenza e con tutti gli stakeholder (comuni, enti pubblici, associazioni di categoria, soggetti privati) per realizzare uno strumento di pianificazione condiviso.

I contenuti

Per la redazione del PSM, si prevede di lavorare sulle seguenti direttrici strategiche:

- di costruire una immagine unitaria e rappresentativa del territorio metropolitano rafforzandone il posizionamento strategico nel Mediterraneo;
- lo sviluppo di infrastrutture di trasporto e collegamento con le aree territoriali limitrofe di Catania, Palermo e Reggio Calabria;

- lo sviluppo del settore turistico fondato sul potenziale del patrimonio naturalistico e paesaggistico e di quello storico-culturale d'eccellenza sito nel territorio metropolitano quali Isole Eolie, Monti Nebrodi, Taormina, Stretto di Messina;
- il potenziamento della rete dei servizi per svolgere una funzione di raccordo, coordinamento e concreto ausilio agli altri enti territoriali, cittadini, aziende ed imprese del territorio;
- lo sviluppo delle aree industriali e produttive fra cui quella di Milazzo/Giammoro, anche in virtù della prossima realizzazione della piattaforma logistica intermodale del porto di Tremestieri;
- lo sviluppo, il potenziamento e la diffusione dei prodotti agro-alimentari d'eccellenza del territorio rilanciandone il marchio d'area come strumento di promozione turistica e marketing territoriale;
- di consolidare la Città Metropolitana come Polo Scientifico di sperimentazione e ricerca sulle energie rinnovabili e sulla filiera agro-alimentare.

L'azione internazionale

La Città Metropolitana di Messina, nella sua visione di sviluppo socio-economico, non può prescindere dall'immaginare una prospettiva internazionale oltre che di sviluppo dell'intera area dello Stretto.

Il territorio

Sarà necessario attivare forme di cooperazione coerenti utilizzando quanto già in essere: Unioni di Comuni, Consorzi, Gruppi d'Azione, A.T.S. ed altre forme associative presenti sul territorio.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di un forum metropolitano, laboratori di confronto per ambiti specifici, piattaforme informatiche con modalità interattive.

Il rapporto con gli altri strumenti di programmazione

Il P.S.M. dovrà interagire con altri strumenti di programmazione.

A tal fine si costituirà un ufficio di coordinamento dedicato al raccordo tra i vari strumenti di programmazione compatibilmente con le risorse umane presenti.

Il modello organizzativo

Attualmente la responsabilità organizzativa politica è in capo al Sindaco Metropolitano ed al Commissario Straordinario che detiene compiti e funzioni del Consiglio Metropolitano, mentre l'organizzazione tecnica è garantita in house con le professionalità in dotazione all'Ente, quest'ultima rafforzata da un percorso formativo.

L'Ente è provvisto di competenze specifiche limitate, pertanto si dovrà necessariamente avvalere di azioni formative dedicate e di affiancamento consulenziale.

In atto non sono destinate risorse in Bilancio.

L'Ente pianifica annualmente le strategie di comunicazione interna ed esterna. Tale strumento di pianificazione individua i modelli comunicativi e i c.d. "pubblici di riferimento". Le attività di implementazione della comunicazione, relativamente al piano strategico, sono rivolte a migliorare la capacità di audit del territorio e degli stakeholders, a instaurare processi collaborativi in fase di predisposizione del PSM, di diffusione delle linee strategiche in esso contenute in funzione dell'attivazione di azioni sinergiche con gli altri attori presenti sul territorio ed operatori di settore potenzialmente interessati alle azioni di sviluppo socio-economico della città metropolitana. I temi strategici per lo sviluppo del territorio sono approfonditi attraverso il giornale on line "Agorà Metropolitana" con appositi focus tematici ed interventi di esperti del settore.

Saranno da prevedere all'interno del Piano strumenti di monitoraggio e valutazione. Si utilizzeranno report annuali e focus tematici. Si prevede un monitoraggio semestrale.

PARTE 4 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Premessa

L'art. 1, comma 2, della legge n. 56/2014 (c.d. "legge DelRio") definisce le città metropolitane come enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee

In base al comma 44 dell'art. 1 della legge n. 56/2014 alle città metropolitane, oltre alle funzioni comuni a tutte le Amministrazioni Provinciali (commi 85-97 dell'art. 1) quali ad esempio:

- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali (comma 85);
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo (comma 86);
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo (comma 86);

sono state attribuite le seguenti "funzioni fondamentali":

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il questionario

Tenendo conto delle funzioni assegnate alle città metropolitane, ed in particolare delle "funzioni fondamentali" e) ed f), al fine di valutare il settore della semplificazione amministrativa è stato somministrato un Questionario (si veda il box n. 1 e l'Allegato 1) per stabilire il grado di semplificazione messo in atto dalle varie città metropolitane anche alla luce delle nuove normative emanate (Conferenza di servizi, Scia ecc.).

Box n. 1: QUESTIONARIO

1. È presente a livello metropolitano un coordinamento dei SUAP singoli o associati presenti sul territorio?

2. E' stato costituito (o è in programma) un SUAP metropolitano, con specifiche e distinte funzioni rispetto a quelle definite per i singoli SUAP?

3. E' stato costituito a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) un coordinamento dei SUE (Sportello Unico Edilizia) che svolga in forma associata le relative funzioni a favore degli enti aderenti?
4. Si è provveduto a definire a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) il Fascicolo Unico d'Impresa così come previsto dall'art. 43-bis del d.P.R. n. 445/2000?
5. Esiste, o è in fase di sperimentazione, un modello organizzativo e gestionale di Conferenza di Servizi che possa essere adottato sia a livello metropolitano che a livello di singolo Comune della città metropolitana?
6. Esiste, oppure è attuabile, un'attività di confronto e coordinamento gestita a livello metropolitano con le diverse Amministrazioni terze che possono essere coinvolte nelle procedure di Conferenza di Servizi?
7. L'Autorizzazione Unica Ambientale utilizza una piattaforma unificata a livello metropolitano? La modulistica è stata semplificata ed uniformata a livello metropolitano così come previsto dal d.P.R. n. 59/2013? Se no, si sta pensando di farlo per altri procedimenti?
8. E' presente, oppure è prevedibile, una piattaforma atta a supportare i Comuni metropolitani nel coordinamento dei diversi procedimenti amministrativi di propria competenza (su tutti, quelli edilizi e di attività d'impresa) con quelli di Valutazione Impatto Ambientale - V.I.A. svolte dall'Autorità competente?
9. Ci sono altri processi di semplificazione, in atto o in costituzione, riconducibili alla città metropolitana? Se sì, per quali aree/funzioni?
10. È stata approntata idonea modulistica standard, semplificata ed unificata, oltre quella prevista dalle Conferenze Unificate del 4 maggio 2017 e 6 luglio 2017, per tutti i Comuni della città metropolitana (per ulteriori adempimenti di edilizia, ambiente, attività d'impresa ovvero per gli ambiti dove non sia stata ancora approvata a livello nazionale e regionale la modulistica unificata e standardizzata)? Se sì, indichi quale modulistica è stata approntata, l'ambito di riferimento e le eventuali sperimentazioni in corso.
11. Sono state realizzate (o sono in corso) iniziative di semplificazione amministrativa collegate al modello di governance (ad esempio, regolamenti unici, anagrafe metropolitana dei procedimenti amministrativi ecc.)?

Come suddetto le città metropolitane svolgono le funzioni comuni delle province più altre funzioni fondamentali assegnate dallo Stato e quindi partecipano ai procedimenti SUAP e SUE, gestiscono procedimenti amministrativi di loro competenza, incentivano l'associazionismo tra comuni per lo svolgimento delle funzioni di loro competenza ecc.

In quest'ottica, per avere una visione immediata delle risposte fornite, abbiamo raggruppato le domande contenute nel questionario in cinque macro argomenti di seguito elencati che le città metropolitane comunque sono tenute a valutare e/o attuare in base alle normative sotto richiamate:

a) Lo sportello unico SUAP e SUE (Allegato 2 e Allegato 3)

Il regolamento sullo sportello unico (d.P.R. n. 160/2010) dispone che per le finalità di cui all'art. 38, c. 3, del d.l. n. 112/2008, è individuato il **SUAP** quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al d.lgs. n. 59/2010. (d.P.R. n. 160/2010)

Il d.P.R. n. 380/2001 (Testo unico dell'edilizia) dispone:

- all'art. 1, c. 3, che "Sono fatte salve altresì le disposizioni di cui agli articoli 24 e 25 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed alle relative norme di attuazione, in materia di realizzazione, ampliamento, ristrutturazione e riconversione di impianti produttivi."
- all'art. 5, c. 1-bis, che "[...] Resta comunque ferma la competenza dello sportello unico per le attività produttive definita dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160."

Inoltre, l'art. 4, c. 6, d.P.R. n. 160/2010, dispone che "Salva diversa disposizione dei comuni interessati e ferma restando l'unicità del canale di comunicazione telematico con le imprese da parte del SUAP, sono attribuite al SUAP le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva."

Interessante, anche alla luce della normativa SUAP, è la gestione delle **aree ecologicamente attrezzate** da parte delle città metropolitane, previste dall'art. 26 del d.lgs. n. 112/1998, poiché gli impianti produttivi localizzati nelle aree

ecologicamente attrezzate sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti la utilizzazione dei servizi ivi presenti.

L'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 stabilisce che le pubbliche amministrazioni pubblicano i **dati relativi alle tipologie di procedimento** di propria competenza e per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni: a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili; b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria; c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze; e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano; f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione; h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione; l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36; m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. (art. 35, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

b) La conferenza di servizi (Allegato 4 e Allegato 5)

Gli artt. da 14 a 14-quinquies della l. n. 241/1990, come sostituiti dal d.lgs. n. 127/2016 prevedono quattro tipi di conferenza di servizi: a) istruttoria; b) decisoria; c) preliminare; d) con valutazione di impatto ambientale. In base alle modalità di svolgimento sono previste due tipi di conferenza di servizi: a) semplificata o asincrona; b) simultanea o sincrona.

Le città metropolitane partecipano alla conferenza di servizi secondo le seguenti due modalità:

- come **amministrazioni procedenti** ad esempio nel caso di AUA "qualora sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi [...] il SUAP trasmette la relativa documentazione all'autorità competente che, ove previsto, convoca la conferenza di servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'autorità competente adotta il provvedimento e lo trasmette immediatamente al SUAP per il rilascio del titolo." (art. 4, c. 7. d.P.R. n. 59/2013)
- come **amministrazioni partecipanti** quando devono esprimere un'autorizzazione, parere ecc. nell'ambito di una conferenza di servizi indetta da un'altra amministrazione ad esempio per l'AUA la città metropolitana, quale autorità competente, promuove il coordinamento dei soggetti competenti, anche nell'ambito della conferenza di servizi. (art. 4, c. 6, d.P.R. n. 59/2013)

c) La telematica

Per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della **telematica**, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati. (art. 3-bis, l. n. 241/1990)

Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività produttive di beni e servizi ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati, esclusivamente in **modalità telematica**, al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto. (art. 2, c. 2, d.P.R. n. 160/2010)

Le comunicazioni tra lo sportello unico per le attività produttive, le amministrazioni pubbliche, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le imprese e le agenzie per le imprese avvengono esclusivamente in

modalità telematica secondo le disposizioni vigenti. (art. 43-bis, d.P.R. n. 445/2000)

La pubblica amministrazione titolare del procedimento raccoglie in un fascicolo informatico gli atti, i documenti e i dati del procedimento medesimo da soggetti giuridici formati; all'atto della comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8, l. n. 241/1990, comunica agli interessati le modalità per esercitare in via telematica i diritti di cui all'art. 10 della citata l. n. 241/1990. (art. 41, c. 2, d.lgs. 82/2005)

Il **fascicolo informatico** è inoltre costituito in modo da garantire l'esercizio in via telematica dei diritti previsti dalla legge n. 241/1990, e dall'art. 5, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, nonché l'immediata conoscibilità anche attraverso i servizi di cui agli artt. 40-ter (ricerca documentale) e 64bis (accesso telematico), sempre per via telematica, dello stato di avanzamento del procedimento, del nominativo e del recapito elettronico del responsabile del procedimento. (art. 41, c. 2-quater, d.lgs. 82/2005)

Lo sportello unico per le attività produttive: a) trasmette alle altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento le comunicazioni e i documenti attestanti atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché gli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominati rilasciati dallo stesso sportello unico per le attività produttive o acquisiti da altre amministrazioni ovvero comunicati dall'impresa o dalle agenzie per le imprese, ivi comprese le certificazioni di qualità o ambientali; b) invia alla CCIAA territorialmente competente, ai fini del loro inserimento nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) e al fine della raccolta e conservazione in un **fascicolo informatico** per ciascuna impresa, il duplicato informatico dei documenti di cui alla lettera a). (art. 43-bis, c. 1, d.P.R. n. 445/2000).

d) La modulistica

L'art. 24 del d.l. n. 90/2014, prevede, tra l'altro, che: a) il Governo, le Regioni e gli enti locali tramite intese e accordi adottano una **modulistica unificata e standardizzata** su tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese; b) gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi in sede

di Conferenza unificata sono rivolti ad assicurare la libera concorrenza, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero.

L'art. 2 del d.lgs. n. 126/2016, prevede che:

- le amministrazioni statali, adottano **moduli unificati e standardizzati** che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'art. 5 della l. n. 124/2015, nonché della documentazione da allegare.
- fermi restando gli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013 le PP.AA. destinatarie delle istanze, segnalazioni e comunicazioni pubblicano sul proprio sito istituzionale i moduli, l'elenco degli stati, qualità personali e fatti oggetto di dichiarazione sostitutiva, di certificazione o di atto di notorietà, nonché delle attestazioni e asseverazioni dei tecnici abilitati o delle dichiarazioni di conformità dell'agenzia delle imprese, necessari a corredo della segnalazione, indicando le norme che ne prevedono la produzione.
- qualora gli enti locali non provvedano alla pubblicazione dei documenti le regioni, anche su segnalazione del cittadino, assegnano agli enti interessati un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente il quale adottano le misure sostitutive, nel rispetto della disciplina statale e regionale applicabile nella relativa materia. In caso di inadempienza della regione si provvede in via sostitutiva ai sensi dell'art. 8, l. n. 31 del 2003.
- l'amministrazione può chiedere all'interessato informazioni o documenti solo in caso di mancata corrispondenza del contenuto dell'istanza, segnalazione o comunicazione e dei relativi allegati. E' vietata ogni richiesta di informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli pubblicati sul sito istituzionale, nonché di documenti in possesso di una P.A.

Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari. L'amministrazione non può respingere l'istanza adducendo il mancato utilizzo dei moduli o formulari o la mancata produzione di tali atti o

documenti, e deve invitare l'istante a integrare la documentazione in un termine congruo. (art. 35, c. 2, d.lgs. n. 33/2010)

e) Gli ulteriori processi di semplificazione

La legge costitutiva delle Città metropolitane ha stabilito che lo statuto della Città metropolitana può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di **zone omogenee**, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Di conseguenza è utile prevedere zone omogenee di ambito sovracomunale, delimitate secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali, che costituiscono l'articolazione sul territorio delle attività e dei servizi metropolitani.

L'art. 25, c. 3, d.l. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla l. n. 133/2008, dispone che le regioni, le province e i comuni adottano, nell'ambito della propria competenza, sulla base delle attività di misurazione, programmi di interventi a carattere normativo, amministrativo e organizzativo volti alla progressiva riduzione degli oneri amministrativi.

La sintesi del questionario

a) Lo sportello unico

Sono state avviate iniziative di sensibilizzazione dei SUAP attraverso incontri e riunioni per uniformare le modalità di gestione dei procedimenti di competenza della città metropolitana. Non è presente un SUAP metropolitano ma si intende approfondire la tematica. Non è stato costituito un SUE associato perché non ci sono specifiche competenze della città metropolitana nel settore edilizio.

b) La conferenza di servizi

Non esiste nessun modello. Le conferenze di servizi vengono svolte secondo quanto previsto dalla l. n. 241/90. (d.lgs. 127/2016)

Nelle materie di sua competenza la città metropolitana indice la conferenza dei servizi convocando le diverse amministrazioni coinvolte nel procedimento per un'attività di confronto e coordinamento volta ad acquisirne i pareri in sede di conferenza.

c) La telematica

Si precisa che la maggior parte dei SUAP dei comuni hanno aderito alla convenzione per l'utilizzo della piattaforma informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/>)

Non è presente una piattaforma unica per la città metropolitana e nemmeno una piattaforma unificata per la gestione dell'AUA anche se quest'ultima si intende attuarla.

d) La modulistica

La modulistica semplificata prevista dal d.P.R. n. 59/2013 è stata aggiornata dal d.P.C.M. del 08.05.2015 "Adozione del modello semplificato e unificato per il rilascio dell'AUA" e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente. Si fa presente che il Centro Regionale di competenza per la semplificazione amministrativa c/o l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha avviato un tavolo tecnico, al quale partecipa anche questo Ente, che sta procedendo ad apportare alcune modifiche alla modulistica sopra citata.

La Direzione Ambiente ha approntato modulistiche per il rilascio delle Autorizzazioni in Via Generale (AVG), per le relazioni annuali ai sensi del D.A. 191/17 sul consumo dei prodotti vernicianti per alcune tipologie di attività e un modulistica settoriale per le attività di panificazione.

e) Gli ulteriori processi di semplificazione

Oltre ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni ambientali curati dal Servizio Ambiente si vuole porre l'attenzione, ai fini della digitalizzazione, sulle seguenti procedure: Classificazione delle Strutture ricettive, su istanze pervenute tramite SUAP, curate dal Servizio Turismo; rilascio autorizzazioni e concessioni su viabilità metropolitana (passi carrabili, attraversamenti di linea ecc.), su istanza diretta; rilascio autorizzazioni per l'apertura di scuole guida e scuole nautiche, agenzie disbrigo pratiche auto, licenze taxi e N.C.C., su istanza diretta.

Si intende accelerare il processo di semplificazione per costituire una anagrafe metropolitana dei procedimenti amministrativi.

I risultati completi del questionario alla città metropolitana di Messina

1. È presente a livello metropolitano un coordinamento dei SUAP singoli o associati presenti sul territorio?

Sono state avviate iniziative di sensibilizzazione dei SUAP attraverso incontri e riunioni per uniformare le modalità di gestione dei procedimenti di competenza dell'Ente.

2. E' stato costituito (o è in programma) un SUAP metropolitano, con specifiche e distinte funzioni rispetto a quelle definite per i singoli SUAP?

Non è presente, ma si intende approfondire la tematica. Si precisa che la maggior parte dei SUAP dei comuni hanno aderito alla convenzione per l'utilizzo della piattaforma informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/>.

3. E' stato costituito a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) un coordinamento dei SUE (Sportello Unico Edilizia) che svolga in forma associata le relative funzioni a favore degli enti aderenti?

Non è stato costituito perché non ci sono specifiche competenze nel settore edilizio

4. Si è provveduto a definire a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) il Fascicolo Unico d'Impresa così come previsto dall'art. 43-bis del d.P.R. n. 445/2000?

Non si è definito

5. Esiste, o è in fase di sperimentazione, un modello organizzativo e gestionale di Conferenza di Servizi che possa essere adottato sia a livello metropolitano che a livello di singolo Comune della città metropolitana?

Non esiste nessun modello. Le conferenze di servizio vengono svolte secondo quanto previsto dalla L. 241/90 e ss. mm. e ii. (D.Lgs. 127 del 30.06.2016)

6. Esiste, oppure è attuabile, un'attività di confronto e coordinamento gestita a livello metropolitano con le diverse Amministrazioni terze che possono essere coinvolte nelle procedure di Conferenza di Servizi?

La Città Metropolitana indice la conferenza dei servizi convocando le diverse amministrazioni coinvolte nel procedimento per un'attività di confronto e coordinamento volta ad acquisirne i pareri

7. L'Autorizzazione Unica Ambientale utilizza una piattaforma unificata a livello metropolitano? La modulistica è stata semplificata ed uniformata a livello metropolitano così come previsto dal d.P.R. n. 59/2013? Se no, si sta pensando di farlo per altri procedimenti?

Non esiste una piattaforma unificata, ma si intende attuarla. La modulistica semplificata prevista dal D.P.R. n. 59/2013 è stata aggiornata dal D.P.C.M. del 08.05.2015 "Adozione del modello semplificato e unificato per il rilascio dell'AUA" e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente. Si fa presente che il Centro Regionale di competenza per la semplificazione amministrativa c/o l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha avviato un tavolo tecnico, al quale partecipa anche questo Ente, che sta procedendo ad apportare alcune modifiche alla modulistica sopra citata.

8. E' presente, oppure è prevedibile, una piattaforma atta a supportare i Comuni metropolitani nel coordinamento dei diversi procedimenti amministrativi di propria competenza (su tutti, quelli edilizi e di attività d'impresa) con quelli di Valutazione Impatto Ambientale - V.I.A. svolte dall'Autorità competente?

Non è presente

9. Ci sono altri processi di semplificazione, in atto o in costituzione, riconducibili alla città metropolitana? Se sì, per quali aree/funzioni?

Oltre ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni ambientali curati dal Servizio Ambiente si vuole attenzionare, ai fini della digitalizzazione, le seguenti procedure: Classificazione delle Strutture ricettive, su istanze pervenute tramite SUAP, curate dal Servizio Turismo; rilascio autorizzazioni e concessioni su viabilità metropolitana (passi carrabili, attraversamenti di linea, ecc), su istanza diretta; rilascio autorizzazioni per l'apertura di scuole guida e scuole nautiche, agenzie disbrigo pratiche auto, licenze taxi e N.C.C., su istanza diretta.

10. È stata approntata idonea modulistica standard, semplificata ed unificata, oltre quella prevista dalle Conferenze Unificate del 4 maggio 2017 e 6 luglio 2017, per tutti i Comuni della città metropolitana (per ulteriori adempimenti di edilizia, ambiente, attività d'impresa ovvero per gli ambiti dove non sia stata ancora approvata a livello nazionale e regionale la modulistica unificata e standardizzata)? Se sì, indichi quale modulistica è stata approntata, l'ambito di riferimento e le eventuali sperimentazioni in corso.

La Direzione Ambiente ha approntato modulistiche per il rilascio delle Autorizzazioni in Via Generale (AVG) , per le relazioni annuali ai sensi del D.A. 191/17 sul consumo dei prodotti vernicianti per alcune tipologie di attività e un modulistica settoriale per le attività di panificazione.

11. Sono state realizzate (o sono in corso) iniziative di semplificazione amministrativa collegate al modello di governance (ad esempio, regolamenti unici, anagrafe metropolitana dei procedimenti amministrativi, ecc..)?

Si intende accelerare il processo di semplificazione per costituire una anagrafe metropolitana dei procedimenti amministrativi